

I Vigili del fuoco rimangono a secco: 130mila euro di debito per la benzina

Il Ministero non salda e il fornitore chiude i rubinetti

Saldare clienti e fornitori diventa ogni giorno più difficile. Anche per lo Stato, che così facendo mette in cattive condizioni anche imprese che speravano, lavorando con un'istituzione, di non risentire così tanto della crisi. Lo sa bene il distributore all'ingrosso di carburante che riforniva i mezzi dei Vigili del fuoco modenesi, che ha dovuto chiudere i rubinetti al corpo nazionale a causa di un maxi-credito vantato con il Ministero dell'Interno. In pratica lo Stato deve riconoscere a questo gestore qualcosa come 130mila euro di gasolio e benzina rifornita e mai saldata. Strozzato dall'importante cifra a credito, il distributore ha deciso di non lavorare

Molto probabilmente su questa situazione ha influito anche l'emergenza terremoto, che ha visto estremamente impegnati mezzi e personale dei Vigili del fuoco. Pensiamo a tutto il lavoro fatto nelle zone rosse, nelle valutazioni dei danni casa per casa, edificio per edificio, capannone per capannone. Un lavoro preziosissimo, supportato da rinforzi arrivati anche da altre regioni, e che ha comportato ovviamente un dispendio di energie e risorse economiche superiore alla media. Anche per quanto riguarda il carburante: «Per la gestione della fase post-terremoto - prosegue Benvenuti - abbiamo utilizzato numerosi mezzi (non solo camionette ma anche trattori, ruspe, ecc., ndr) che consumano diverse centinaia di litri di gasolio in una sola giornata. Le spese dunque sono state alte, e ora dobbiamo ancora vedere un euro». Eppure i soldi ci sarebbero, come hanno potuto dimostrare gli stessi sindacati, ma sono bloccati a Roma: «Prima ci avevano detto che l'Unione Europea e la Regione non avevano ancora sbloccato i fondi - sottolinea il segretario modenese del Conapo -, invece noi ci siamo rivolti direttamente a queste istituzioni e abbiamo scoperto che i soldi sono stati stanziati e che sono bloccati al Ministero dell'Interno e in quello dell'Economia. La cosa che fa più male è che da Roma non arriva alcuna notizia, nemmeno una rassicurazione per il prossimo futuro». E così ai sindacati non rimane altro che mettere in campo azioni di protesta: «Stiamo valutando di effettuare alcune manifestazioni, magari proprio in occasione della ricorrenza annuale dal terremoto». Come dire: noi non dimentichiamo.

■ Daniele Franda



Ora i vigili del fuoco modenesi si sono rivolti ad un altro fornitore, ma quanto durerà?

PROTESTE

**I sindacati valutano
l'organizzazione di
alcune manifestazioni
a un anno dal sisma**

più con il Dipartimento dei Vigili del fuoco. Che così ha dovuto correre ai ripari e rivolgersi ad un altro fornitore. Ma per quanto durerà questa situazione? Si ripresenteranno sempre gli stessi problemi? Tra quanto? A lanciare l'allarme è il sindacato dei vigili del Fuoco Conapo: «A causa di questo debito - spiega Fabrizio Benvenuti, segretario modenese della sigla di categoria - il fornitore ha deciso di non proseguire il rapporto di lavoro. Ora abbiamo un altro fornitore, ma quanto durerà? Qualcosa è stato pagato, ma se il debito dovesse accumularsi e raggiungere livelli come quello contratto con l'altro distributore, non si andrà avanti per molto. Insomma, siamo punto e a capo, senza aver risolto nulla».

Pagina 8

